



Al Presidente del CNAPPC
Leopoldo Freyrie

Ai Consiglieri Nazionali

p.c. agli Ordini Provinciali
degli Architetti

LETTERA APERTA SULLA FORMAZIONE PERMANENTE

Egregio Presidente Leopoldo Freyrie,
Gentili Consiglieri,

con il DPR 137/12 del 7 agosto passato veniva approvato il “Regolamento recante riforma degli ordinamenti professionali, a norma dell'articolo 3, comma 5, del decreto-legge 13 agosto 2011, n. 138, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 settembre 2011, n. 148.” L'articolo 7, in particolare, affrontava il tema della formazione continua che, una volta a regime, riguarderà tutti i professionisti italiani.

La norma, è bene ricordare, delega al solo CNA l'individuazione dei criteri che andranno a costruire il sistema della formazione. Il comma 3, infatti, chiarisce che: “*Il consiglio nazionale dell'ordine o collegio disciplina con regolamento, da emanarsi, previo parere favorevole del ministro vigilante, **entro un anno** dall'entrata in vigore del presente decreto: a) le modalità e le condizioni per l'assolvimento dell'obbligo di aggiornamento da parte degli iscritti e per la gestione e l'organizzazione dell'attività di aggiornamento a cura degli ordini o collegi territoriali, delle associazioni professionali e dei soggetti autorizzati; b) i requisiti minimi, uniformi su tutto il territorio nazionale, dei corsi di aggiornamento; c) il valore del credito formativo professionale quale unità di misura della formazione continua.*”. Un potere assoluto e indiscusso che imporrebbe, in un sistema democratico, il confronto e la verifica con tutte le figure istituzionali che ruotano intorno alla libera professione, compresi i SINDACATI. Invece, in questi giorni, assistiamo alla circolazione di bozze “spurie” per pochi eletti; documenti che non sappiamo quanto essere definitivi ma certamente mai trasmessi a coloro che quotidianamente vivono le difficoltà della libera professione.

La Federarchitetti - SNALP ritiene che la formazione continua sia l'ennesimo balzello “calato” sui liberi professionisti e DENUNCIA il disinteresse del nostro Consiglio nazionale che ha accettato supinamente decisioni prese da altri senza valutarne le reali ricadute sulla nostra professione; valutazioni che avrebbero dovuto necessariamente prevedere un confronto ed un dibattito mai avviato. Un'indifferenza dimostrata dal fatto che oggi sono trascorsi ben cinque mesi senza che nessuno abbia pensato di coinvolgere le associazioni dei liberi professionisti per questioni che li riguardano così da vicino. Il Sindacato ritiene che il nostro mestiere è già costantemente sottoposto a verifiche ed aggiornamenti; ogni

volta che affrontiamo un nuovo tema progettuale dobbiamo studiare, aggiornarci, documentarci. La complessità e varietà delle ricadute professionali del nostro “titolo” poi, rendono veramente complesso e difficile comprendere come si possa strutturare una formazione permanente e continua per gli architetti. Per questo siamo comunque CONTRARI ad un sistema formativo permanente che danneggerà tutti, specialmente i più giovani, vincolando l’esercizio della professione ad ulteriori balzelli economici. Posizione già comunicata alle istituzioni sia da parte della Federarchitetti - SNALP che dalla CONFEDERTECNICA che hanno redatto documenti atti a stigmatizzare le logiche sottese a questo provvedimento.

Ma ci preme DENUNCIARE anche una questione di metodo. Negli anni passati molte volte abbiamo sentito e letto delle lagnanze del nostro Consiglio nazionale per l’assenza di una qualsiasi procedura concertativa da parte della nostra classe politica. Spesso il CNA si lamentava di scelte decise senza il loro/nostro coinvolgimento; adesso però assistiamo allo stesso meccanismo all’interno della categoria. La Formazione permanente, è vero, riguarderà tutti i professionisti iscritti agli albi professionali ma possiamo affermare, senza paura di essere smentiti, che la materia della formazione avrà ricadute molto più pesanti sulla libera professione. Ma il nostro CNA cosa fa? Forse decide di istituire un tavolo di approfondimento con i Sindacati dei liberi professionisti? Assolutamente NO.

Noi, con questa lettera, vogliamo:

DENUNCIARE la mancata concertazione, da parte del CNA, di decisioni così importati con coloro che saranno maggiormente coinvolti e “danneggiati” da questa introduzione iniqua: i liberi professionisti;

CHIEDERE l’istituzione di un tavolo per valutare al meglio un provvedimento così pervasivo per tutti noi;

AUSPICARE che il CNA abbandoni questo modo autoreferenziale di affrontare le questioni della libera professione che, ricordiamo, sono di competenza dei sindacati delle libere professioni, unici strumenti di rappresentanza di una specifica categoria.

la FEDERARCHITETTI-SNALP

Sede legale c/o Ufficio di Presidenza: Via Diocleziano,84 – 80125 NAPOLI
Telefax 081.6107105–347.666.50.40–081.593.55.38 - e-mail: paolograssi@libero.it – pg-federarchitetti@libero.it

Sede nazionale: V.le Pasteur,66 – 00144 ROMA - tel. 06.22.418.43 – fax 06.32.555.38

Segreteria Nazionale: Via G. Leopardi,96 – 95127 CATANIA - tel. 095.38.77.14

federarchitetti@federarchitetti.it - www.federarchitetti.it